

INODI. Via Nazionale: pensioni più povere con la liquidazione in busta paga

Bankitalia, allarme Tfr

Corte dei Conti: manovra, rischio meno servizi e più tasse. Renzi contestato a Brescia

RISCHI DELLA MANOVRA. Lo smobilizzo del Tfr in busta paga dovrebbe essere solo temporaneo altrimenti il rischio è che i lavoratori con redditi più bassi ricevano pensioni non adeguate. È l'allarme lanciato ieri da Bankitalia nell'audizione sulla legge di Stabilità nelle commissioni bilancio di Camera e Senato. Ma non è il solo rilievo critico alla manovra, emerso ieri dall'audizione. La manovra Renzi, che dopo le trattative con la Ue è scesa da 36 a 32 miliardi come certificato dai magistrati contabili, non spinge la crescita, secondo l'Istat, producendo benefici «marginali». Ma soprattutto, avverte la Corte dei Conti, c'è il rischio che i tagli agli enti locali possano causare «peggioramenti nei servizi» e aumenti delle imposte». ● PAG 3

LEGGE DI STABILITÀ. Audizioni in Parlamento: pioggia di moniti. Migliora il Fabbisogno: in ottobre giù di 11 miliardi

Bankitalia, l'allarme sul Tfr: se in busta pensioni a rischio

Istat, gelo sulla manovra: scarsi effetti sulla crescita
La Corte dei Conti: rischio più tasse e meno servizi
Soddisfatta Confindustria: tolto il piede dal freno

Irap, nel mirino i tagli alle Regioni: potrebbero venir compensati da una crescita dei tributi locali **Il Cnel alza le barricate: allo studio un ricorso contro la soppressione del Consiglio**

ROMA

Pensioni più povere, a causa delle nuove norme sul Tfr, e qualità dei servizi a rischio con possibile aumenti di tasse da parte delle Regioni. A lanciare l'allarme sono Bankitalia e Corte dei Conti che ieri, in audizione davanti al Parlamento, passano al setaccio la legge di Stabilità e mettono in guardia il governo. La manovra, che dopo le trattative con l'Ue è scesa da 36 a 32 miliardi come certifica la Corte dei Conti, raccoglie le critiche anche dell'Istat secondo cui non spinge la crescita producendo benefici solo «marginali» in par-

ticolare nei primi due anni. Critiche che arrivano in un giorno in cui comunque il governo registra dati positivi sul fronte del fabbisogno, che ad ottobre incassa un miglioramento mettendo a segno nei primi 10 mesi dell'anno una riduzione di 11,3 miliardi, scendendo a 77,1 miliardi.

Eppure, avverte la Corte dei Conti, «gli spazi di azione per la politica economica restano angusti» e il rischio a fronte delle coperture individuate dal governo è che «molte amministrazioni territoriali possano mettere a rischio la qualità dei servizi o procedano ad un aumento delle imposte».

Per Bankitalia invece le misu-

re messe in campo hanno il pregio di «evitare una spirale recessiva, obiettivo fondamentale, in nome del quale diventa ragionevole anche rinviare il pareggio di bilancio». La banca centrale apprezza anche le tanto discusse «clausole di salvaguardia», che rafforzano la credibilità della manovra anche se sarebbe meglio non farle scattare e operare sul fronte della selezione della spesa. Dubbi anche da Bankitalia sulle coperture che, affidate alle misure di lotta all'evasione e ai tagli agli enti locali, lasciano incerto il risultato finale. «L'evidenza degli ultimi anni - spiega Bankitalia - mostra che gli enti decentrati han-



no reagito anche aumentando significativamente le entrate».

Per quanto riguarda invece il Tfr a non convincere via Nazionale è il rischio che la scelta di inserirlo ogni mese in busta paga, incida negativamente sulla capacità della previdenza complementare di integrare il sistema pensionistico pubblico. In particolare per i lavoratori a basso reddito il rischio è dunque che in futuro le pensioni non siano adeguate.

I fari poi si accendono anche sul bonus da 80 euro e sull'Irap. Nel primo caso, evidenzia l'Istat, la misura beneficia i redditi più bassi e quindi «assume caratteri più vicini a quelli del trasferimento sociale che non a quelli della riduzione dell'Irpef». Il governo dovrebbe quindi decidere come rendere strutturale la misura. Sul fronte delle imprese invece, al di là di un generale apprezzamento dell'intervento sul costo del lavoro, Bankitalia mette in guardia sulla distribuzione del beneficio evidenziando come si comprimano margini di autonomia delle Regioni, per le quali il tributo rappresenta la principale fonte di finanziamento.

Molto meno critica Confindustria con il presidente Squinzi ascoltato in serata che mette in luce i progressi. «Con la legge di Stabilità - sottolinea Squinzi - si toglie finalmente il piede dal freno e, anche se non è del tutto espansiva, segna una prima svolta». Duro invece il Cnel che annuncia un possibile ricorso contro la sua soppressione. ●



Rezzato, Brescia: Renzi all'inaugurazione dell'impianto Italcementi



Brescia, la protesta contro il premier Renzi in visita alla Italcementi